**Emigranti bergamaschi, diversamente lontani**

Nel 2021, sono 65.637 i bergamaschi che vivono lontano dalla provincia di Bergamo. La Fondazione Migrantes li ha fotografati nel “Rapporto Italiani nel mondo”, realizzato elaborando i dati AIRE, l’anagrafe degli italiani residenti all’estero, a cui dal 1990 dovrebbero obbligatoriamente iscriversi gli emigranti che si trasferiscono altrove per più di 12 mesi; probabilmente sono anche più numerosi poiché c’è chi non adempie a questo dovere, per ragioni di convenienza fiscale o solo per dimenticanza.

Rispetto al 2020 c’è stato un incremento di 2.763 persone. Un trend in crescita costante, che va avanti da diversi anni: 55.877 nel 2018, 59.610 nel 2019, 62.874 nel 2020, 65,637 nel 2021.

La provincia di Bergamo per numero assoluto era fino al 2020 al terzo posto tra le province lombarde, dietro a Milano e Varese. Ora, nel 2021, Bergamo si installa al secondo posto, dietro Milano.

Tra i Paesi preferiti dai bergamaschi in cui espatriare c’è soprattutto il Regno Unito: destinazione maggiormente raggiunta nonostante alla pandemia si sia affiancata la Brexit (31 dicembre 2020). Il motivo principale è il mercato del lavoro, che emerge come il fattore determinante di residenza.

Fra gli altri Paesi di emigrazione, ci sono poi la Francia, la Germania, la Spagna e la vicina Svizzera, ma anche i più lontani Stati Uniti e Canada.

Lungi dall’essere una mera “fuga di cervelli”, la recente emigrazione bergamasca mostra un carattere complesso che coinvolge cittadini di tutte le età e titolo di istruzione: lavoratori altamente qualificati che puntano all’estero per le prospettive di carriera e di guadagno; e chi è alla ricerca di lavoro in occupazioni a tempo determinato e spesso non qualificate (ristorazione, costruzioni, manifatturiero, strutture di ricezione). In egual percentuale uomini e donne, non c’è differenza, come pure ugual distribuzione per classi d’età.

Ma attenti, chi parte oggi non lo fa per sempre. Grazie alla crescente digitalizzazione, accelerata anche dalle limitazioni connesse alla pandemia, si partecipa attivamente anche se si è lontani. Distanza non vuol dire assenza, ma un modo diverso di essere lontani. La tecnologia è riuscita a farlo rendendo vicino ciò che è distante (telelavoro, lavoro, conferenze e riunioni a distanza).

Si continua ad avere rapporti sociali sperimentandoli nella lontananza, una sorta di prossimità lontana. Soprattutto la nuova mobilità giovanile, che usa la tecnologia digitale per non spezzare i legami, per continuare ad essere presenti: nella propria famiglia di origine, nel gruppo amicale, persino nei luoghi di svago, quali le associazioni.

ISCRITTI AIRE

2018

ITALIA 5.200.000 LOMBARDIA 501.000 **BERGAMO 55.877**

2019

ITALIA 5.486.000 LOMBARDIA 533.000 **BERGAMO 59.610**

2020

ITALIA 5.652.080 LOMBARDIA 561.000 **BERGAMO 62.874**

2021

ITALIA 5.806.068 LOMBARDIA 586.951 **BERGAMO 65.637**

Iscritti AIRE al 31 dicembre 2021

**LOMBARDIA – DIVISIONE PER PROVINCE (al 31 dicembre 2021)**

|  |  |
| --- | --- |
| Bergamo | 65.637 |
| Brescia | 61.746 |
| Como | 56.666 |
| Cremona | 21.726 |
| Lecco | 17.108 |
| Lodi | 6.432 |
| Mantova | 37.521 |
| Milano | 161.232 |
| Monza e della Brianza | 31.253 |
| Pavia | 36.510 |
| Sondrio | 26.058 |
| Varese | 65.062 |

Totale : 586.951

LA STORIA DELL’EBM

L’Ente Bergamaschi nel Mondo nasce il 10 luglio 1967, presso la Camera di Commercio di Bergamo. La sua costituzione è la conseguenza degli intendimenti, presentati attraverso una circolare, dai Ministeri per gli Affari Esteri e dell’Industria, Commercio e Artigianato, che stimolavano le varie Regioni e Provincie coinvolte da una forte emigrazione a caldeggiare la promozione di iniziative a vantaggio degli emigranti, attraverso le locali Camere di Commercio: *iniziative da realizzare nei vari settori ove si manifestassero necessità urgenti per i tanti lavoratori italiani all’estero*.

Subito, la Camera di Commercio di Bergamo raccolse l’invito e promosse la costituzione dell’EBM, coinvolgendo enti e amministrazioni locali, e deliberando un sostanzioso contributo per l’avviamento delle attività, oltre a mettere a disposizione alcuni locali, per una sede.

Alla riunione di insediamento intervennero, in rappresentanza dei soci fondatori: Attilio Vicentini, Presidente della Camera di Commercio; Silvio Piccinelli, Presidente dell’Ente Provinciale per il Turismo di Bergamo; Giuseppe Pellegrini, Presidente del Consiglio della Valle Seriana e anche a nome dell’Amministrazione Provinciale di Bergamo; Giovanni Rinaldi, Presidente del Consorzio BIM Brembo e Serio, anche e per conto del Consiglio della Valle Brembana; Marino Mazzoleni, Presidente del Consiglio della Valle Imagna; Costantino Simoncini, per il Consiglio della Val Calepio; Emilio Crippa, Vice-Presidente del Consorzio BIM dell’Oglio; Guido Suagher, Assessore del Comune di Albino; Giovanni Battista Galizzi, Vice-Sindaco del Comune di S. Pellegrino; Licinio Filisetti, Sindaco del Comune di Gromo.

Dopo l’approvazione dello Statuto, venne nominato il Consiglio di Amministrazione, così composto: Costantino Simoncini, Presidente; Santo Locatelli, Vicepresidente; mentre i membri erano: Giovanni Battista Scaglia (Ministro dei Rapporti con il Parlamento), Giuseppe Belotti (deputato), Attilio Vicentini, Severino Citaristi, Silvio Piccinelli, Giuseppe Pellegrini, Marino Mazzoleni, Giovanni Rinaldi, Guido Suagher. Direttore dell’EBM: Andrea Carrara.

I presidenti che si sono succeduti sono stati: Costantino Simoncini, Attilio Vicentini, Marino Mazzoleni, Santo Locatelli, Carlo Personeni.

I direttori: Andrea Carrara e Massimo Fabretti (fino al 2018).

LA MISSION

I compiti dell’Ente, previsti dall’art. 2 dello Statuto, sono:

* mantenimento dei collegamenti tra i bergamaschi emigrati, le loro famiglie e le loro comunità;
* studio dei problemi dell’emigrazione, specie per quanto attiene la tutela dei diritti e degli interessi degli emigranti e delle loro famiglie;
* assistenza sindacale, fiscale, sociale, culturale; censimento dei bergamaschi sparsi nel mondo;
* documentazione storica ed attuale del lavoro dei bergamaschi all’estero;
* diffusione dei valori della “bergamaschità”;
* organizzazione di iniziative che puntano a valorizzare e promuovere in terra straniera l’ambiente, la cultura, l’arte, la storia, il folclore, il turismo della Bergamasca (quindi rassegne di cori, spettacoli teatrali, reading letterari, feste conviviali, meeting enogastronomici).

Un sostegno polivalente, dunque.

La costituzione dell’EBM fu una felice intuizione, perché si creava un organismo che stabiliva un collegamento permanente con le migliaia di bergamaschi sparsi nel mondo. Oltre a censire gli emigranti, la provenienza e la destinazione, questo organismo instaura una fattiva collaborazione tra emigranti, le nuove comunità sociali createsi e le loro famiglie. Nel contempo, promuove lo studio dei problemi migratori, in particolare la tutela dei diritti, diritti all’estero ma anche diritti che venivano a volte lesi sul territorio di provenienza, soprattutto quando le amministrazioni comunali approvano i Piani di Governo del Territorio (PGT) o deliberano le tariffe TARI e IMU (vedi discorso seconde case, tasse e imposte, magari per pochi giorni di vacanza all’anno nei Comuni di origine). Inoltre, promuove lo svolgimento di attività culturali, attraverso corsi di italiano all’estero e corsi di dialetto bergamasco.

COMUNICAZIONE

Una rivista “Bergamaschi nel Mondo” (giugno e dicembre);

Un sito internet ([www.bergamaschinelmondo.com](http://www.bergamaschinelmondo.com));

Un ***canale youtube***.

I CIRCOLI

La costituzione dei Circoli è stata certamente l’azione di maggior rilievo dell’Ente, perché ha permesso di svolgere, in sinergia con loro, varie iniziative e attività, finalizzate sia alla risoluzione di problematiche socioassistenziali, sia di comunicazione, trasmissione e diffusione delle tradizioni bergamasche, nonché di promozione del territorio e della cultura bergamasca a 360 gradi.

Il primo Circolo tenuto a battesimo fu quello di La Louviere, in Belgio, nell’aprile 1968; poi, nell’autunno dello stesso anno, si costituì il Circolo di Ginevra, in Svizzera; e via via tutti gli altri, fino a toccare quota 34 Circoli e 22 Delegazioni, negli anni ‘90. Ora, alcuni si sono chiusi; altri stanno incontrando problemi di ricambio generazionale dei loro responsabili; altri ancora, pur vedendo ridursi il numero dei loro soci, continuano con caparbietà a ricoprire il ruolo di punto di riferimento dell’Ente Bergamaschi nel Mondo. Di contro, cresce il numero dei “corrispondenti”, cioè di coloro che rappresentano “punti di accoglienza” o “sportelli di ascolto” dei nuovi emigranti.

Tanti i servizi offerti dai Circoli:

* attività di assistenza previdenziale, sociale, fiscale, in stretta collaborazione con i Patronati sindacali;
* organizzazione di varie attività ludiche, ricreative, sportive, culturali, consentendo ai giovani emigranti il mantenimento di un legame con i territori d’origine e ai meno giovani di ravvivare, sia pure con nostalgia, i luoghi dell’infanzia.

Da sottolineare, in particolare, il servizio dell’assistenza ai più soli, agli infermi, agli ammalati, ai più bisognosi, in particolare quelli che hanno perso qualsiasi legame con il territorio d’origine. La solidarietà offerta è sempre un’occasione di conforto e di vicinanza, molto apprezzata.

Senza dimenticare che i Circoli organizzano, in collaborazione con l’Ente, viaggi e soggiorni in Italia e in Bergamasca, nel solco di una nuova categoria di turismo, il “Turismo delle Radici”, che ha come destinazioni proprio i paesi e le terre di origine degli emigranti.

La presenza dei Circoli ha permesso anche di intrecciare relazioni rilevanti con le autorità locali dei Paesi ospitanti, le quali esprimono di solito giudizi altamente positivi nei confronti degli emigranti bergamaschi, che hanno lasciato impronte tangibili sui territori di nuova residenza. Per esempio, in Belgio, a La Louviere, la carta stradale della città riporta “Rue de Bergame” e “Rue de Lombardie.

I CORRISPONDENTI

I Corrispondenti rappresentano “punti di accoglienza” o “sportelli di ascolto” dei nuovi emigranti, operando per conto dell’EBM.

Chiare le loro azione operative:

* Aiutare gli emigranti nelle prime incombenze che devono affrontare all’arrivo nelle nuove comunità di residenza (lavoro, alloggio, trasporti, …);
* Sostenerli, se hanno problematiche economiche;
* Offrire spazi di incontro e di relazione.

Un lavoro importante, perchè primo punto di contatto e di riferimento per gli emigranti: una specie di “Punto di accoglienza”, protetto e sicuro, dove offrire supporto motivazionale; o uno “Sportello d’ascolto”, dove raccogliere le varie istanze degli emigranti e offrire loro opportunità e risposte, nel tentativo di orientarli nella giusta direzione, relativamente alla ricerca del lavoro, all’ottenimento di permessi, visti e autorizzazioni, all’assistenza sociale, alla ricerca dell’alloggio e altro.

I MISSIONARI

I sacerdoti missionari in terra straniera, in particolare quelli bergamaschi, inviati dalla Diocesi di Bergamo o dalle Missione Cattoliche Italiane, sono stati, e sono ancora adesso, un chiaro punto di riferimento per tutti gli emigranti, non solo per problematiche spirituali, ma anche per questioni materiali. La loro missione viene svolta senza agevolazioni particolari, perché, oltre ad essere emigranti e quindi anche loro “stranieri”, sono visti a volte come “concorrenti”, perché spesso operano in Paesi dove la religione cattolica cristiana romana non è quella prevalente.

L’Ufficio Migrantes della Diocesi di Bergamo ha avviato nel 2011 la ricerca “Chiesa di Bergamo in emigrazione”. Il prodotto conclusivo è stato “Preti fra i migranti”, due tomi molto interessanti e ricchi di notizie: il primo, pubblicato nel 2013, raccoglie 17 storie di preti bergamaschi che sono stati negli anni ’70, ’80 e ’90 con gli italiani all’estero; il secondo, invece, racconta le testimonianze di 13 sacerdoti impegnati nelle Missioni Cattoliche Italiane in Europa (molti sono rientrati a Bergamo, per raggiunti limiti d’età o per problemi di salute o per rotazione con altri missionari). Edito dal Centro Studi Valle Imagna, il libro è stato curato dallo storico Antonio Carminati, specializzato in storia dell’emigrazione bergamasca e italiana.

Molti emigranti bergamaschi ricordano con stima e affetto questi sacerdoti bergamaschi che sono stati missionari in Europa, al seguito degli italiani all’estero, perché hanno ricoperto, all’interno delle Missioni Cattoliche Italiane, un ruolo determinante sul piano del sostegno, sia spirituale sia materiale, del popolo migrante, in funzione del suo inserimento in realtà diverse e complesse.

DOVE SIAMO

Ente Bergamaschi nel Mondo

Viale Vittorio Emanuele II, 20 - Villa Finazzi

24121 Bergamo

035.7758249 (segreteria)

338.9746012 (ufficio stampa e comunicazione)

www.bergamaschinelmondo.com

[info@bergamaschinelmondo.com](mailto:info@bergamaschinelmondo.com)

ORGANIGRAMMA

**Consiglio Direttivo EBM – da assemblea 20 giugno 2022**

Santo Locatelli (presidente onorario)

Carlo Personeni (Consorzio BIM Bergamo) (presidente)

Valerio Bettoni (ACI Bergamo)

Duilio Baggi (BCC Bergamo)

Carlo Mazzoleni (Camera di Commercio di Bergamo)

Pasquale Gandolfi (Provincia di Bergamo)

Denis Flaccadori (Consorzio BIM Oglio)

Luigi Sorzi (Istituti Educativi)

Roberto Facchinetti (Comunità Montana Valle Imagna)

Matteo Rossi (Distretto di Economia Sociale e Solidale Bergamasco – DESS)

Staff amministrazione e comunicazione:

Tiziano Belotti (commercialista)

Ottavio Rota (revisore dei conti)

Alessandro Masnada (segretario)

Tiziano Piazza (ufficio stampa)

INTERVISTA A CARLO PERSONENI, PRESIDENTE DELL’EBM

“Dal lontano 10 luglio 1967 l’Ente Bergamaschi nel Mondo, nato presso la C.C.I.A.A. di Bergamo, svolge un’intensa azione di assistenza, sostegno e vicinanza agli emigranti bergamaschi – spiega il presidente dell’EBM Carlo Personeni – Obiettivo: mantenere vivo il legame con la comunità bergamasca di origine. Un’emigrazione infinita, costante e continua, che prosegue nel tempo, senza sosta. Anzi, sull’onda della crisi economica iniziata quindici anni fa, ha registrato un’ulteriore crescita, peraltro differenziandosi da quella del secondo Dopoguerra. Ad emigrare, ora, dalla provincia di Bergamo sono soprattutto giovani diplomati *e* laureati, dal livello culturale elevato. Determinati e convinti a trovare un’occupazione, sono animati da un grande spirito di adattamento, disposti ad andare ovunque, con la volontà di mantenere comunque un contatto, un legame, con il proprio paese di origine. Si sta assistendo, dunque, a una nuova emigrazione, non più quella della “valigia di cartone”, ma quella del “trolley”. Anche le mete sono cambiate: la prima emigrazione, nel secondo Dopoguerra, seguiva principalmente le direttrici del Nord Europa, cioè Belgio, Svizzera, Francia e Germania, mentre il nuovo fenomeno migratorio guarda ai mercati emergenti, come Regno Unito, Brasile, Australia, Canada, Cina e India. C'è un fattore comune, però, che caratterizza entrambi gli spostamenti, quello del senso di appartenenza a una terra, alla sua cultura e alle sue tradizioni”.

“A fianco di chi si trova nella condizione di dover emigrare c’è l’Ente Bergamaschi nel Mondo – continua il presidente Personeni - Un’associazione che li accompagna in questo percorso, li aiuta ad integrarsi gradualmente in un Paese diverso dal proprio, li tutela nei loro diritti e li sostiene nel mantenere i contatti con il territorio d’origine. Un’associazione che, forte di una serie di collaborazione con istituzioni regionali, nazionali e internazionali, si propone anche come strumento di proiezione internazionale della provincia di Bergamo e partner operativo nella ideazione, implementazione e realizzazione di progetti ed iniziative a respiro mondiale. A tal proposito, promuove iniziative culturali di interesse sociale in Bergamasca e nei luoghi di emigrazione; promuove, attraverso i Circoli, vacanze culturali, corsi formativi rivolti a giovani discendenti di emigranti bergamaschi, e agli stessi e ad anziani di origine bergamasca organizza soggiorni e visite ai luoghi d’origine; favorisce interscambi  sociali, culturali ed economici tra la Bergamasca e le comunità bergamasche nel mondo; organizza assemblee e dibattiti su maggiori temi di interesse dei Bergamaschi nel mondo e sull’emigrazione; promuove iniziative editoriali anche in forma multimediale sugli stessi argomenti; favorisce il contatto con i giovani, in particolare nelle scuole, per una loro maggiore conoscenza del fenomeno migratorio collegato alla storia, alla cultura e alle tradizioni della loro terra; promuove attività di aggregazione e di valorizzazione della nuova realtà, soprattutto giovanile, dei conterranei residenti all’estero”.

“Pensare all’Ente Bergamaschi nel Mondo, quindi, non significa soltanto richiamare i valori della “bergamaschità” in chiave sociale e culturale – prosegue Personeni - ma anche prospettare un grande disegno di internazionalizzazione della provincia di Bergamo attraverso la valorizzazione delle enormi competenze e potenzialità scientifiche, politiche ed economiche delle comunità bergamasche in tutti i continenti. L’EBM, quindi, come presidio sociale e solidale dei Bergamaschi nel Mondo: un’associazione che è vicina e assiste i Bergamaschi all’estero in ogni momento della loro vita. Il “focus” è la solidarietà, la vicinanza gratuita, il mantenimento delle relazioni, la condivisione in ogni luogo del mondo. Oggi, si fa un gran parlare di comunità, di reti, di partecipazione. Ebbene, l’EBM svolge questo compito da ben 55 anni, offrendo umanità, disponibilità, assistenza, socialità, tempo. L’EBM come “casa comune” di tutti i Bergamaschi, custode dell’identità bergamasca, soprattutto fra i bergamaschi all’estero, che la percepiscono come autentica, vissuta, da salvaguardare. Una sfida strategica, lanciata tanti anni fa, coltivata nel tempo, e ora in fase di evoluzione, in linea con i tempi che cambiano. Così, l’EBM si è data una rinnovata *mission* che segue due binari: da un lato, non disperdere la memoria e l’identità, dando forza alle relazioni con gli emigrati di più vecchia generazione e con le discendenze, per mantenere vivo il senso di comunità e solidarietà; dall’altro, intercettare i giovani, con progetti e attività nelle terre di adozione, non trascurando la conoscenza delle loro radici, in Bergamasca, anzi stimolandone la ricerca”.

CIRCOLI AL 2022

**BRASILE**

BOTUVERA’

**ARGENTINA**

ROSARIO

**FRANCIA**

PARIGI

LIONE

**REGNO UNITO**

LONDRA

**BELGIO**

LA LOUVIERE

BRUXELLES

**SVIZZERA**

NEUCHATEL

CANTON TICINO

GINEVRA

LOSANNA

LUCERNA

**CORRISPONDENTI**

**AUSTRIA**

LINZ

**GERMANIA**

FRIBURGO

STOCCARDA

**REGNO UNITO**

MANCHESTER

**SPAGNA**

BARCELLONA

TENERIFE

**CANADA**

SHIPSHOW-SAGUENAY-JONQUIERE (QUEBEC CITY)

TORONTO

**SVIZZERA**

ZURIGO

**AUSTRALIA**

PERTH

SIDNEY

CAIRNS

**USA**

HOUSTON

NEW YORK

LOS ANGELES

**CINA**

NANNING CITY

**GIAPPONE**

TOKYO

**SINGAPORE**

SINGAPORE CITY

**BRASILE**

SAN PAOLO

**ARGENTINA**

BUENOS AIRES

CAMPANA

CORDOBA

**URUGUAY**

PUNTA DEL ESTE